



Twisters (2024)

Un film che riesce a sorprendere lo spettatore. Dove ciò che conta è l'escalation.

Un film di Lee Isaac Chung con Daisy Edgar-Jones, Glen Powell, Anthony Ramos, Brandon Perea, Maura Tierney. Genere Azione durata 117 minuti.

Uscita nelle sale: mercoledì 17 luglio 2024

L'epico disaster movie ritorna al cinema in una nuova versione per la regia di Lee Isaac Chung.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Kate Cooper da ragazza ha cercato con un gruppo di amici di trovare una formula chimica che imbrigliasse la devastante forza dei tornado. Le cose non sono andate bene ed ora svolge il suo lavoro di meteorologa dietro le rassicuranti mura di un edificio newyorchese. Quando, dal recente passato, giunge un amico per cercare di convincerla a tornare in azione sul campo si lascia tentare. Incontrerà sul suo cammino Tyler Owens che, con i suoi accoliti, va a caccia di tornado per esibire le proprie gesta su Youtube.

Ci sono film che vanno visti non tanto per ciò che raccontano ma per come lo fanno.

Ci si sono messi in tre (Warner, Universal e Amblin) per realizzare questo che non si può propriamente definire un remake del 'film' di Jan De Bont del 1966 con Helen Hunt e Bill Paxton. Perché sono passati quasi trent'anni e nel frattempo nell'ambito del cinema di genere catastrofico abbiamo visto passare (magari solo sui canali televisivi) numerosi tentativi di ripetizione. Qui siamo piuttosto dinanzi a un test sul passaggio dalla potenza all'atto di nuove tecnologie non disponibili all'epoca e ora non economicamente sostenibili se non da major in coalizione.

A un certo punto Tyler, convinto di fare colpo sulla newyorchese, la porta a un rodeo. Finirà con lo scoprire che, essendo di origini country, c'era già stata. Lee Isaac Chung in quella scena ci dice di essere consapevole che una storia simile gli spettatori adulti l'hanno già vista e che quindi o si parla alle nuove generazioni oppure si rischia di non avere audience. Non a caso proprio la scena del rodeo si conclude con un fenomeno meteorologico devastante che si rivela essere una delle tappe di un percorso che fa sì che 'Twisters' più che a un film finisca con l'assomigliare ad un test.

Per ammiccare a un pubblico forse cinefilo o forse, più semplicemente, fortunato perché nell'infanzia si è sentito raccontare fiabe invece di trovarsi tra le mani un tablet con un videogioco, si allude a "Il mago di Oz" attraverso la citazione dei suoi protagonisti. Ma ciò che al completamento dell'operazione finisce per contare davvero è la messa alla prova del livello a cui oggi si può arrivare nel campo degli effetti speciali.

Allo spettatore non va tolta la, chiamiamola così, sorpresa. Ma si provi a contare quanti sono i tornado proposti e si osservi a mente fredda come siano collocati su una scala di complessità di devastazione. Se già quello in apertura poteva lasciare l'impressione di aver raggiunto il top in realtà non si trattava altro che dell'antipasto di un menu in cui le portate debbono essere quelle canoniche per far sì che il cliente sia soddisfatto.

Come legare tutto ciò? Con un inizio che sembra chiudere un percorso per poi dare vita ad una rivalità di cui si possono prevedere gli sviluppi. Se all'epoca alla base della sceneggiatura c'era uno che se ne intendeva (Michael Crichton) oggi è sufficiente citarlo come colui che è stato all'origine della narrazione che, di fatto, è poco importante. Ciò che conta è l'escalation.